VERSO UN WELFARE DI LUSSO?

Rapporto OVeR 2026

Giulia Assirelli, Daniela Mesini, Sergio Pasquinelli

Brescia – 27 novembre 2026

Osservatorio Vulnerabilità e Resilienza

MODELLI 730: ANNI 2019-2024

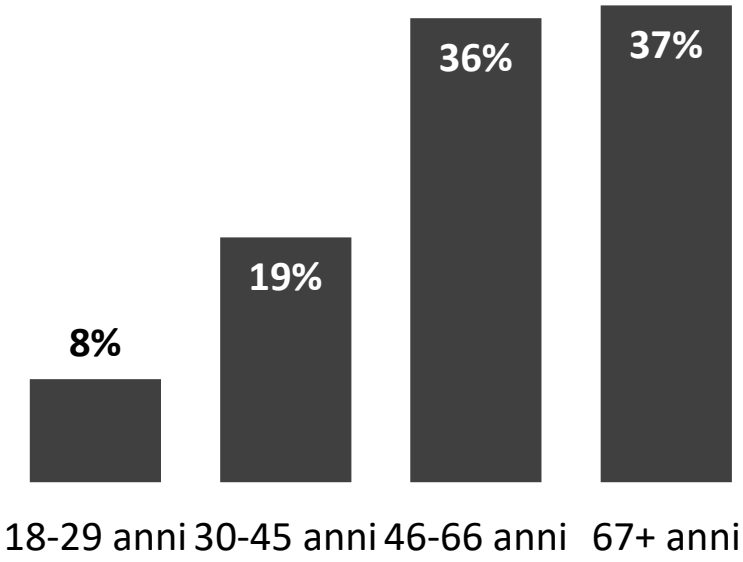
LA NUMEROSITA' DEI CONTRIBUENTI

In lieve ma progressivo aumento l'incidenza dei 730 CAF ACLI in Lombardia, sia rispetto al totale dei 730 lombardi che ai 730 CAF ACLI in Italia

Anno di imposta	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Numero contribuenti CAF ACLI Lombardia	**383.740**	**404.349**	**416.926**	**430.862**	**445.788**	**457.353**
Variazione contribuenti CAF ACLI Lombardia su base annua	--	+5,4%	+3,1%	+3,3%	+3,5%	+2,6%
Numero contribuenti CAF ACLI Italia	**1.257.280**	**1.299.151**	**1.326.573**	**1.359.902**	**1.397.548**	**1.427.888**
% contribuenti CAF ACLI Lombardia su contribuenti CAF ACLI Italia	30,5%	31,1%	31,4%	31,7%	31,9%	32,0%
Numero contribuenti Lombardia CAF tutte le sigle*	**2.944.610**	**3.059.089**	**3.123.058**	**3.160.978**	**3.199.793**	**3.238.631**
% contribuenti CAF ACLI Lombardia su contribuenti tutte le sigle	13,1%	13,2%	13,4%	13,7%	14,0%	14,1%

CARATTERISTICHE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

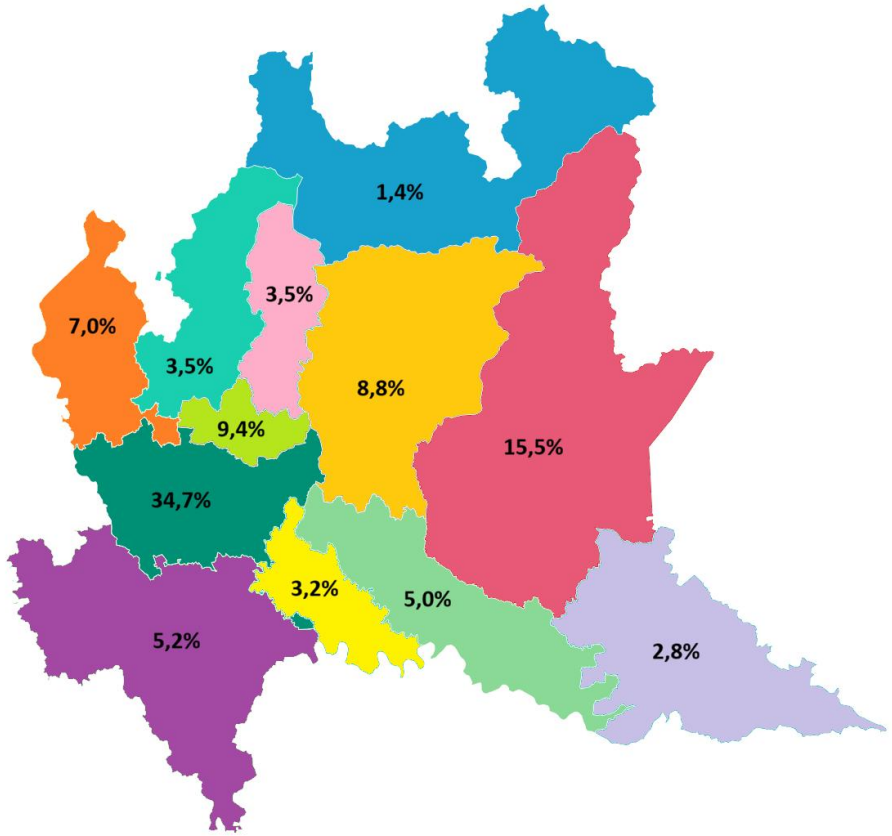
Anno di imposta 2024: un profilo stabile, ma con importanti differenze a livello sub-regionale



55%
lavoratori dipendenti

40%
pensionati

5%
misto/ altro



Cremona e **Pavia** le province con **utenza più giovane** e quota prevalente di **lavoratori. Varese** quella con la quota più elevata di **pensionati.**

DAL REDDITO NOMINALE AL REDDITO EQUIVALENTE

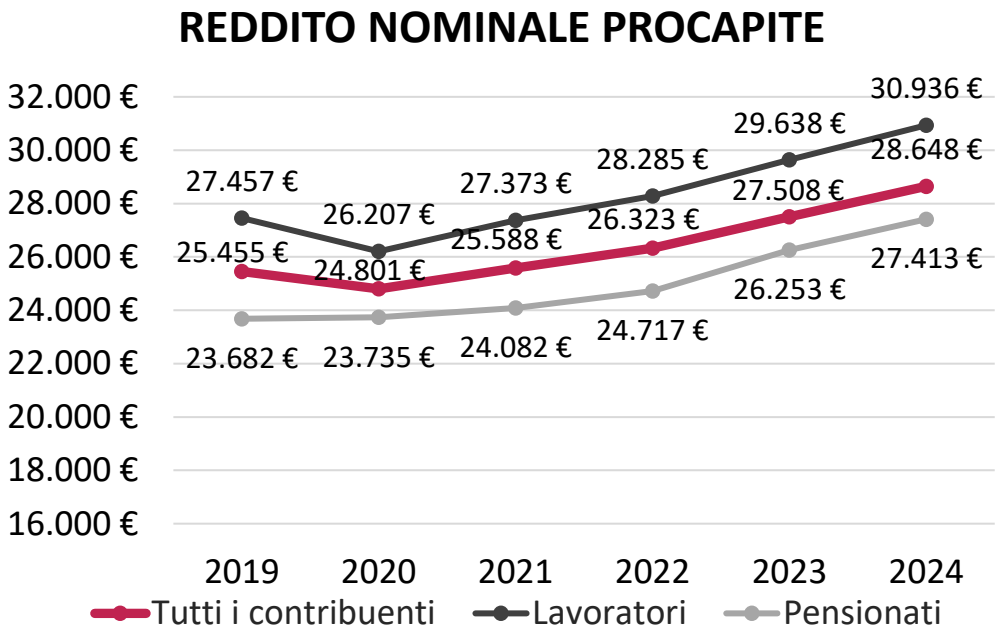
Il **reddito equivalente a valore costante** permette di confrontare redditi di individui/famiglie con caratteristiche diverse, in diversi punti nel tempo

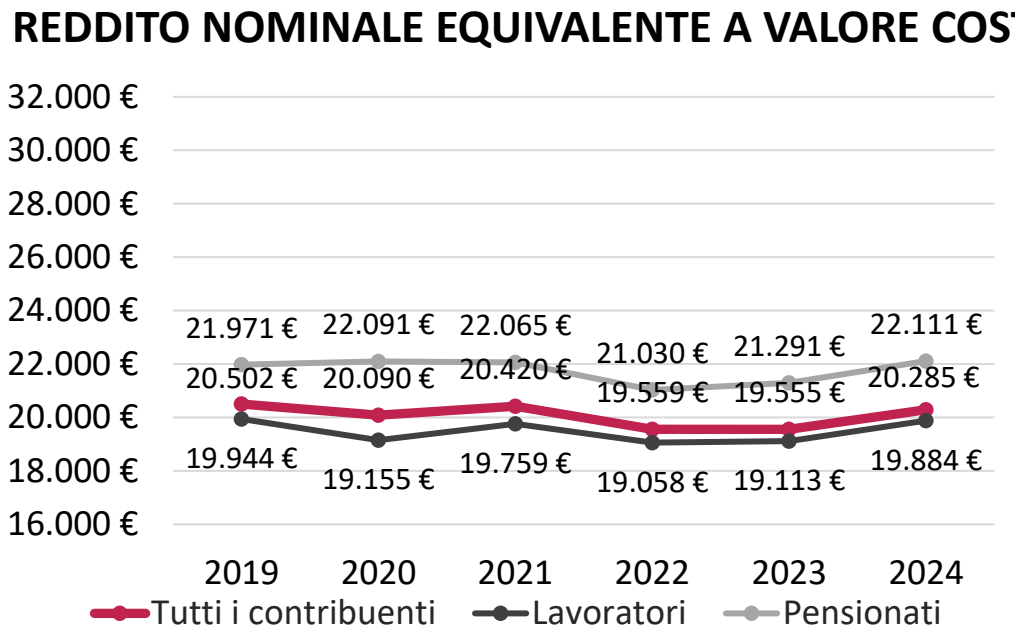
Trasformazione del **reddito nominale in reddito equivalente** (per tenere conto dei carichi familiari)

Trasformazione del **reddito equivalente** in **reddito equivalente a valore costante** (per tenere conto dell'inflazione)

REDDITI NOMINALI E REDDITI EQUIVALENTI A VALORE COSTANTE

A fronte del progressivo aumento del reddito nominale (+12% nei 6 anni), si contrae **il reddito equivalente a valore costante,** in **lieve ripresa dal 2023.**

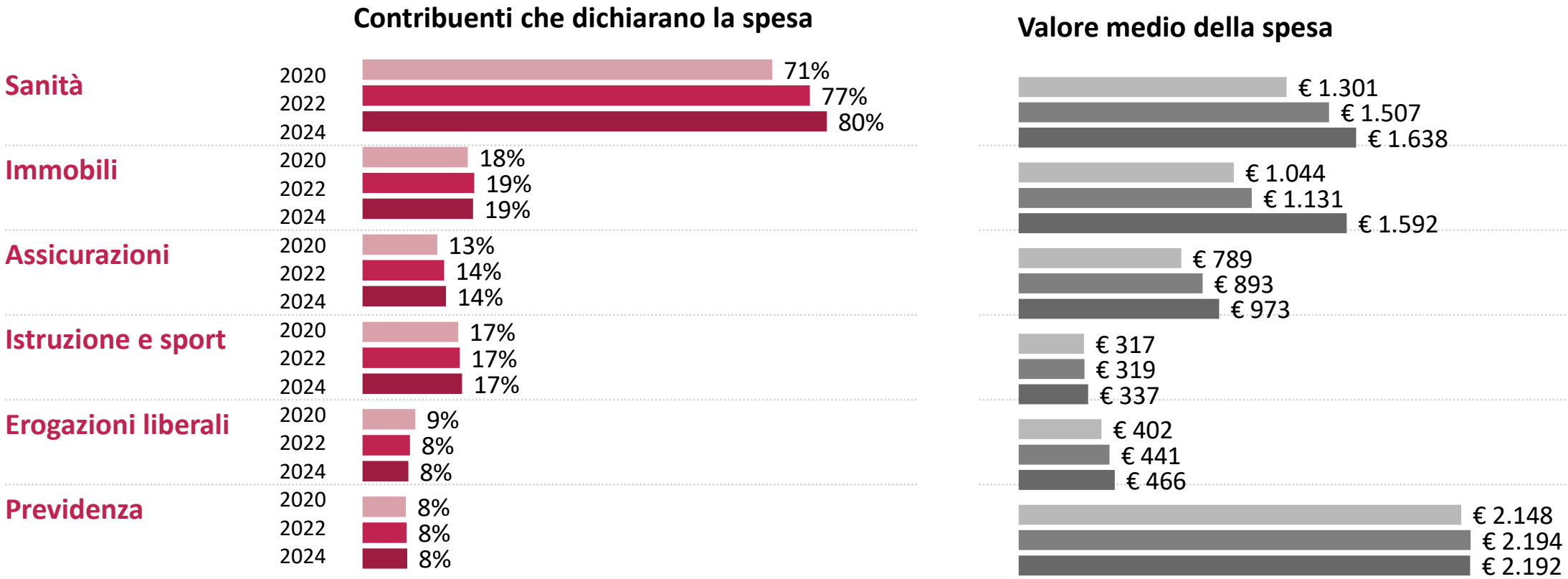




Disuguaglianze stabili: nel 2024 i contribuenti del primo **quintile** dichiarano un reddito medio pari al 17,4% di quello del quinto quintile. Si rilevano inoltre importanti differenze per **sesso** del contribuente e **profilo**.

LE ABITUDINI DI SPESA IN LOMBARDIA

Aumentano tutte le voci di spesa, con un **impatto** significativamente **maggiore** per i contribuenti con i **redditi più bassi**: le **spese sanitarie** pesano per il 4% sui redditi del quinto quintile, il 13% sui redditi del primo.



SURVEY 2025-2026

SOMMARIO

Survey 2025-2026: **i temi dell'indagine**

1. Il campione
2. Percezione del benessere e opinioni sul welfare
3. Accesso ai servizi sociali e sanitari
4. La casa: dimensione di inclusione sociale?
5. L'istruzione dei figli
6. Il lavoro di cura delle famiglie
7. Una sintesi: principali elementi emersi dalla survey

IL CAMPIONE

Hanno risposto **23.280 cittadine e cittadini lombardi**, con un tasso di risposta **oltre il 10%**

215.000

contribuenti lombardi (730/2024) a cui è stato inviato il questionario online

23.280

cittadine e cittadini lombardi hanno risposto

>10%

tasso di risposta

CHI HA RISPOSTO

- Per il 57% donne e persone occupate (60%), con titoli di studio medio-alti, in famiglie con figli
- I pensionati, pari al 36% del campione, sono prevalentemente uomini
- **Milano** ha visto una partecipazione massiccia (41%); **Brescia** 12%

02 PERCEZIONE DEL BENESSERE E OPINIONI SUL WELFARE

PERCEZIONE DEL BENESSERE (rispetto all'anno precedente)

Prevale la **stabilità**, ma quasi **1 rispondente su 3** segnala un **peggioramento della situazione economica**

Ambito	Giudizio prevalente	%
Situazione economica	**Peggiorata**	**30,9%**
Stato di salute	Stabile	69,6%
Rapporti in famiglia	Stabile	80,9%
Relazioni sociali	Stabile	74,7%
Realizzazione nel lavoro	Stabile	68,7%
Soddisfazione generale	**Stabile**	**65,1%**

Peggioramento economico

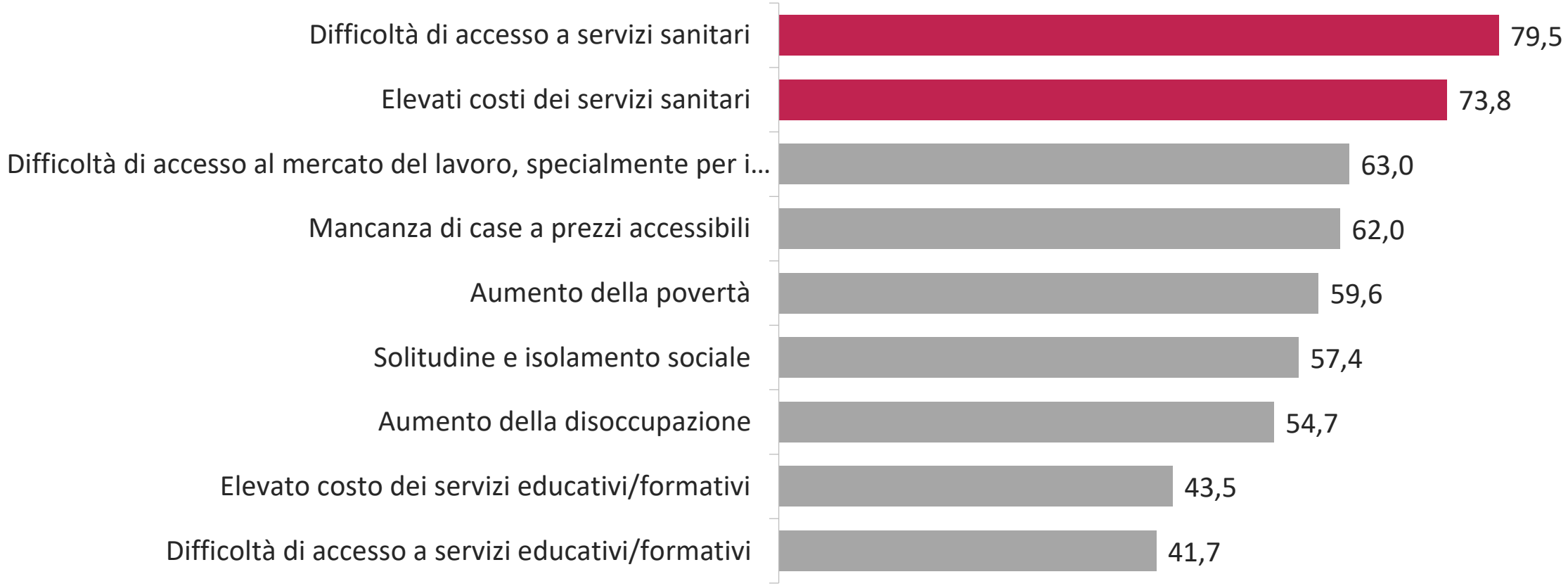
Con maggiore incidenza di: chi ha licenza media; non occupati; fascia 36-55 enni; famiglie monogenitoriali; primi due quintili della distribuzione dei redditi

Differenze territoriali

Mantova e Cremona segnalano il peggioramento più accentuato. Peggiore per le donne, i non occupati e famiglie mono genitore

PROBLEMI SOCIALI RITENUTI PIÙ RILEVANTI

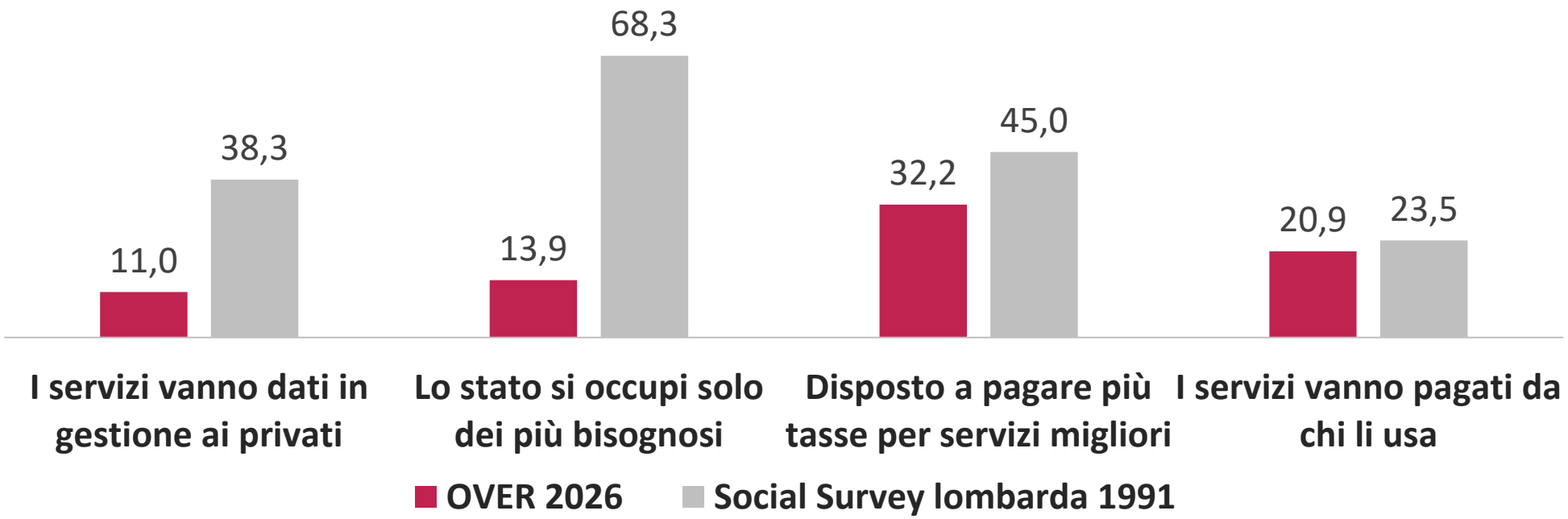
Ai primi posti **accesso** e **costi dei servizi sanitari**, seguiti dal lavoro per i giovani e dalla casa



% di rispondenti che ritiene il problema «molto rilevante»

ORIENTAMENTI NEI CONFRONTI DEL WELFARE (valori %)

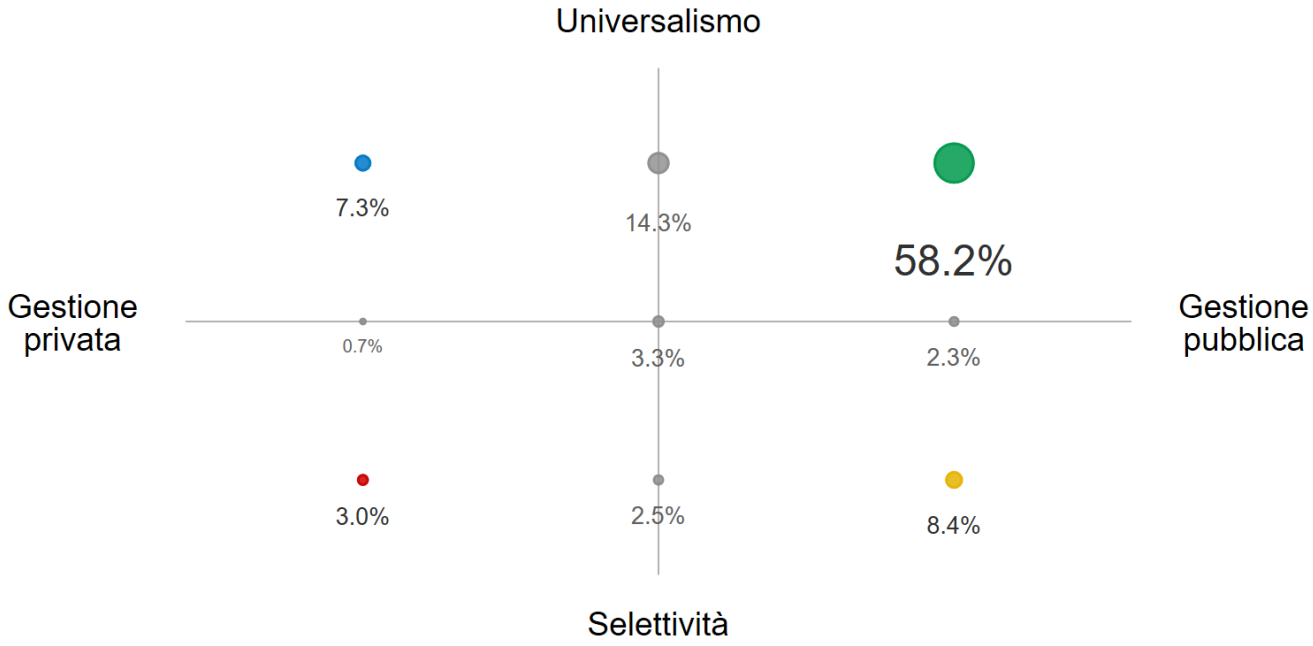
Rispetto a 35 anni fa si rafforza nettamente l'orientamento verso un **welfare pubblico e universalistico**



Fonte 1991: IRER, Social Survey in Lombardia. Contributi sulla formazione della domanda sociale, Milano, Franco Angeli, 1991.

ORIENTAMENTI SUL WELFARE: CHI SI POSIZIONA DOVE

Il **58%** dei rispondenti vuole servizi a **gestione pubblica** e rivolti **a tutti**



Come leggere il grafico

Grafico costruito sulla base delle risposte agli item:

- *I servizi vanno dati in gestione ai privati*
- *Lo stato dovrebbe occuparsi solo dei più bisognosi*

In grigio quelli che hanno risposto, ad almeno uno dei due item, «non so» o «indifferente»

ORIENTAMENTI NEI CONFRONTI DEL WELFARE: I PROFILI

Prevalgono nettamente gli **universalisti**; quasi **1 su 4** non ha un'opinione definita

58%

Gli universalisti

8%

I selettivi

7%

I riformisti di mercato

3%

I liberisti del welfare

23%

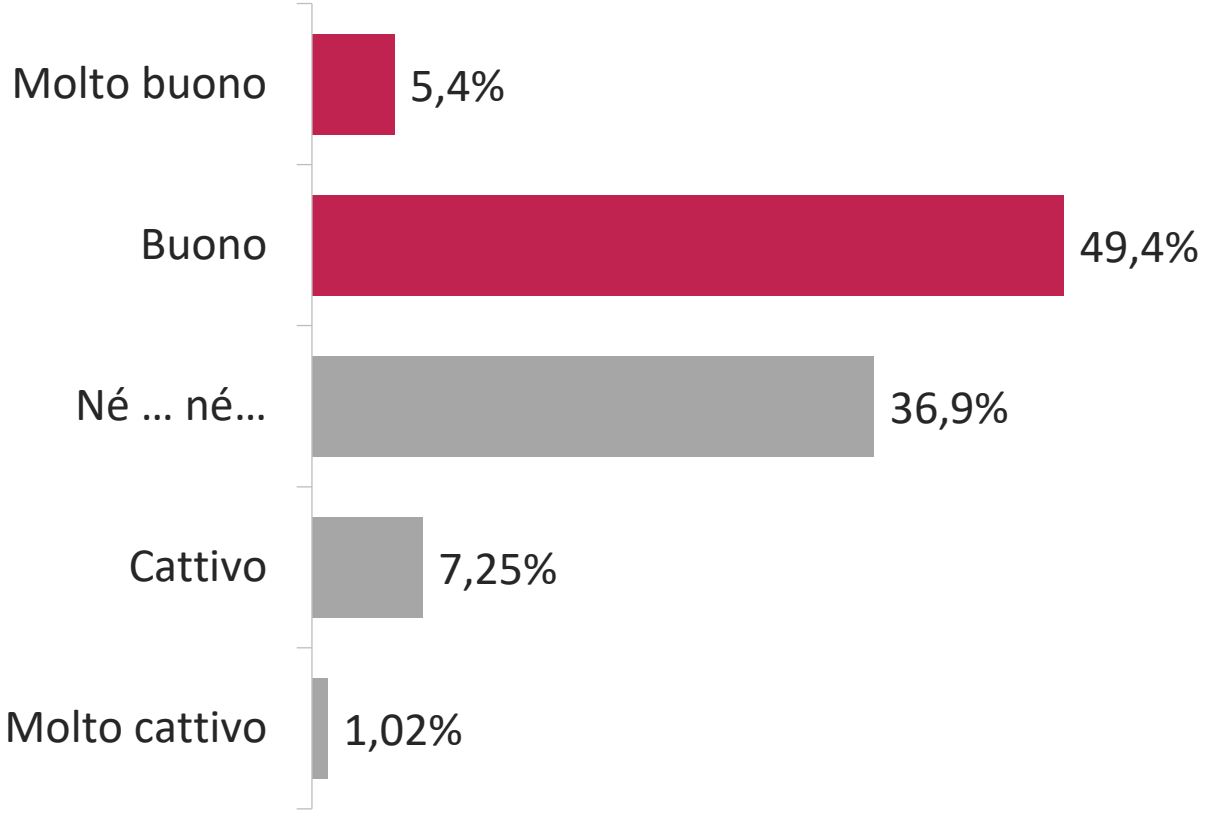
Gli indecisi

I colori corrispondono a quelli del grafico «chi si posiziona dove».

03 ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI E SANITARI: UTILIZZI, BARRIERE E COSTI

COME PERCEPISCI IL TUO STATO DI SALUTE?

Più di **metà** dei rispondenti giudica **buono o molto buono** il proprio stato di salute



Lo giudica buono

Soprattutto: giovani adulti, fino ai 45 anni; i maschi; i laureati; e i contribuenti dell'ultimo quintile di reddito

Lo giudica cattivo

Soprattutto: pensionati, nuclei unipersonali, i contribuenti del primo quintile

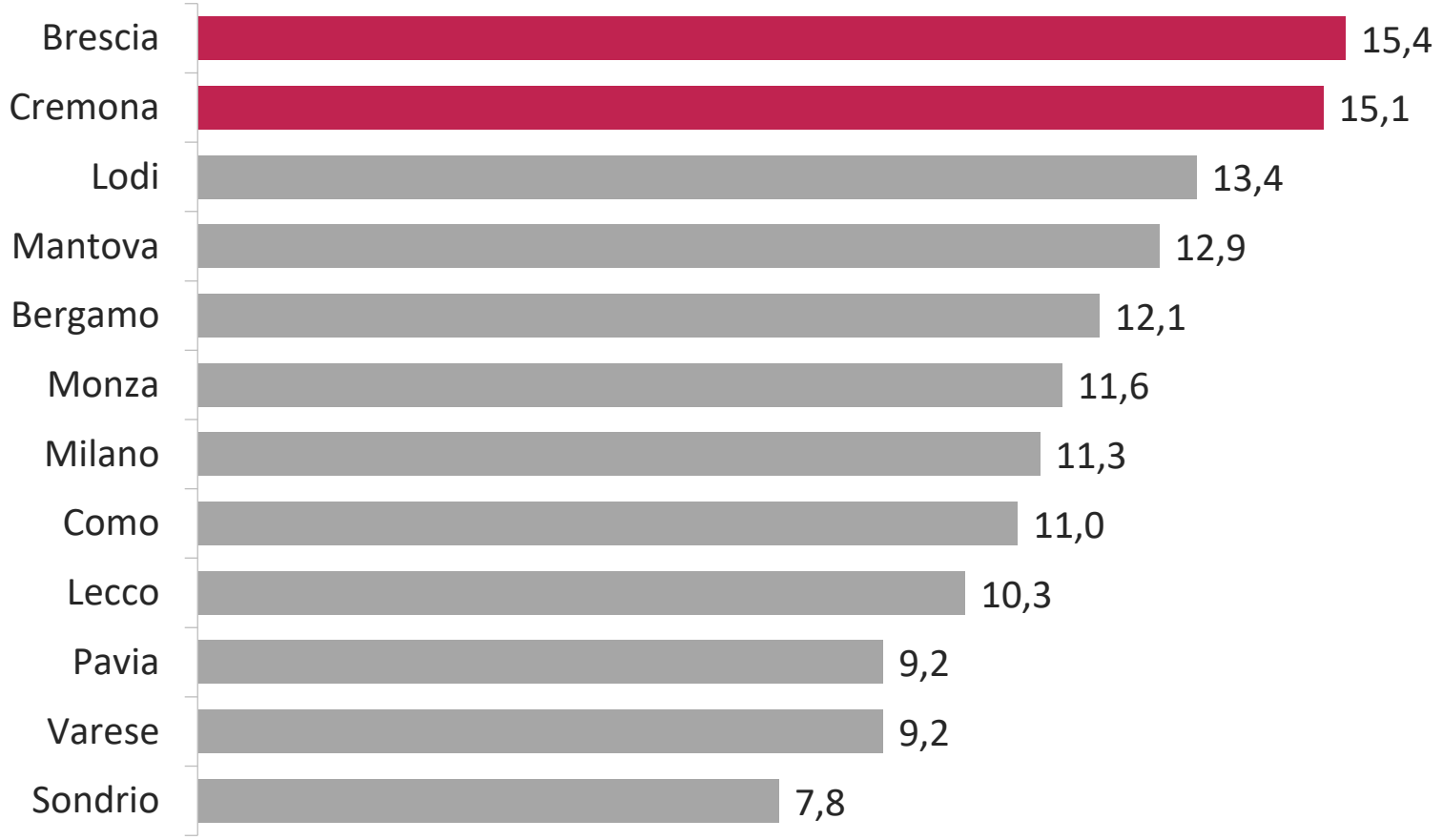
USO DEI SERVIZI E RELATIVO INTERESSE (%)

Sanità pubblica e privata usate quasi da tutti; i **servizi sociali** sono poco usati ma **interessano** a molti

Servizio	Usa / ha usato	Non usa ma è interessato	Non usa, non conosce, non interessato
Servizi sanitari pubblici	**89,3**	8,2	2,5
Servizi sanitari privati	**85,5**	7,7	6,8
Servizi sociali del Comune	11,8	**44,8**	43,4
Area anziani			
Servizi pubblici di assistenza domiciliare	6,7	**44,5**	48,8
Servizi privati di assistenza domiciliare	6,1	37,5	56,4
RSA	7,2	34,6	58,2
Badante	8,3	27,7	64,0
Centro aggregativo anziani e disabili	3,9	42,4	53,7
Area infanzia e giovani			
Asilo nido pubblico	6,8	19,5	73,7
Asilo nido privato	7,2	14,0	78,8
Scuola materna	15,3	16,8	67,9
Consultorio familiare	12,2	30,4	57,4
Centro di aggregazione giovanile	4,5	30,1	65,4

USO DEI SERVIZI SOCIALI, PER PROVINCIA

Uso più alto a **Brescia** e **Cremona** (oltre il 15%), più basso a **Sondrio** (7,8%)

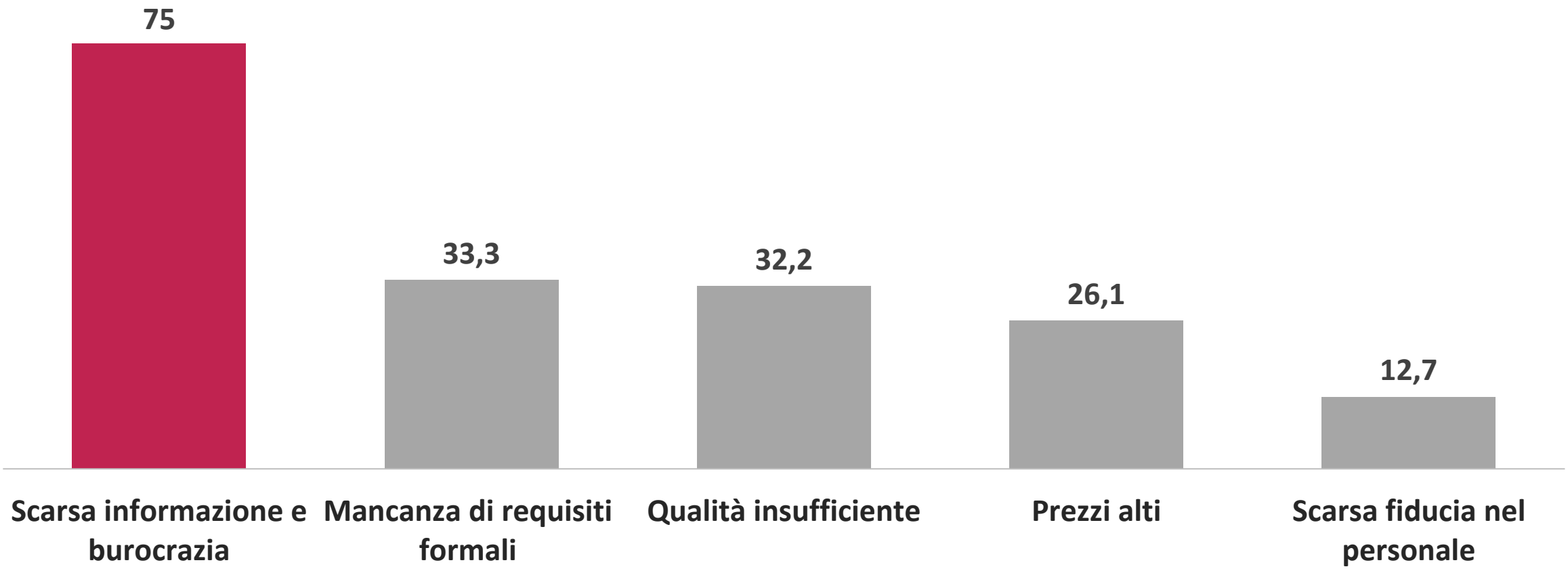


11,8%

media regionale: % di rispondenti che usa o ha usato i servizi sociali del Comune

I MAGGIORI OSTACOLI ALL'USO DEI SERVIZI PUBBLICI (valori %)

Scarsa informazione e burocrazia sono l'ostacolo principale per **3 rispondenti su 4**



IL PESO DELLE SPESE SANITARIE NELL'ULTIMO ANNO

Per **2 rispondenti su 3** le spese sanitarie sono cresciute, soprattutto per il maggior ricorso ai **servizi privati**

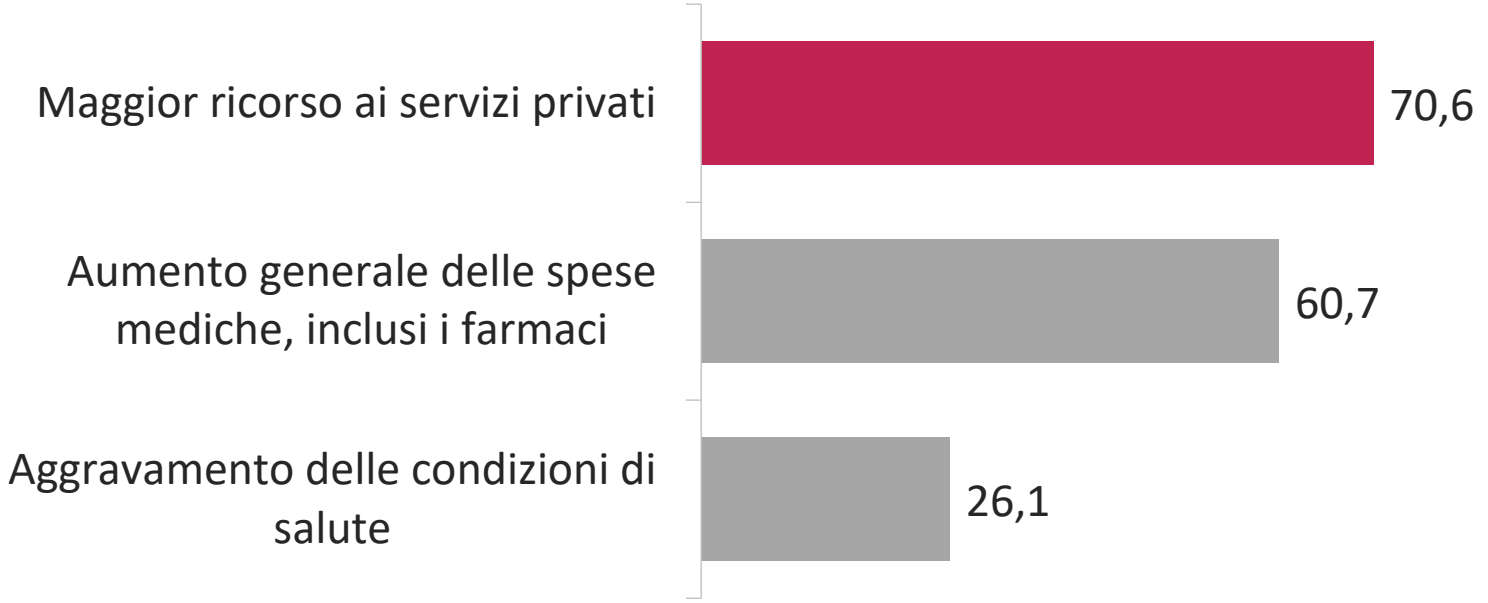
66,3%

ha visto **crescere** le spese sanitarie nell'ultimo anno

Rimaste uguali: 32,3%
Diminuite: 1,3%

Soprattutto per le donne e i pensionati, anche se è una dinamica trasversale

Se cresciute, perché? (%)



04 LA CASA: DIMENSIONE DI INCLUSIONE SOCIALE?

LA CONDIZIONE ABITATIVA

Più di **4 su 5** abitano in una casa di proprietà; l'affitto riguarda solo il **17%** (media italiana: 25%)

- Più di quattro quinti del campione abita in una casa di proprietà, l'affitto/usufrutto riguarda solo il 17%, meno della media italiana (che è pari al 25%), ma in linea con i dati OCA sulla Lombardia
- La casa in cui si abita è ritenuta adeguata in 8 casi su 10, soprattutto tra i proprietari

82,6% **Casa di proprietà**

SOPRATTUTTO:

- Ultra 50enni
- Pensionati
- Famiglie con figli conviventi

17,4% **In affitto / usufrutto**

SOPRATTUTTO:

- Giovani
- Mono genitore
- Basso grado di istruzione

I COSTI LEGATI ALL'ABITARE

In quasi **metà dei casi (48,2%)** i costi della casa superano la soglia di sostenibilità del **30% del reddito**

- Come ricorda l'OCA, i costi di una casa *affordable*, cioè economicamente sostenibile, non devono superare il 30% dei redditi: in quasi metà dei casi (48,2%) siamo sopra questa soglia
- I costi della casa superano addirittura la metà dei redditi nel 16,4% dei casi: soprattutto tra i più giovani, i meno istruiti, i non/diversamente occupati, le famiglie mono genitoriali

51,8%

Spese per la casa inferiori al 30% del reddito

SOPRATTUTTO:

- Ultra 50enni
- Pensionati
- Famiglie con figli conviventi

48,2%

Spese per la casa superiori al 30% del reddito

SOPRATTUTTO:

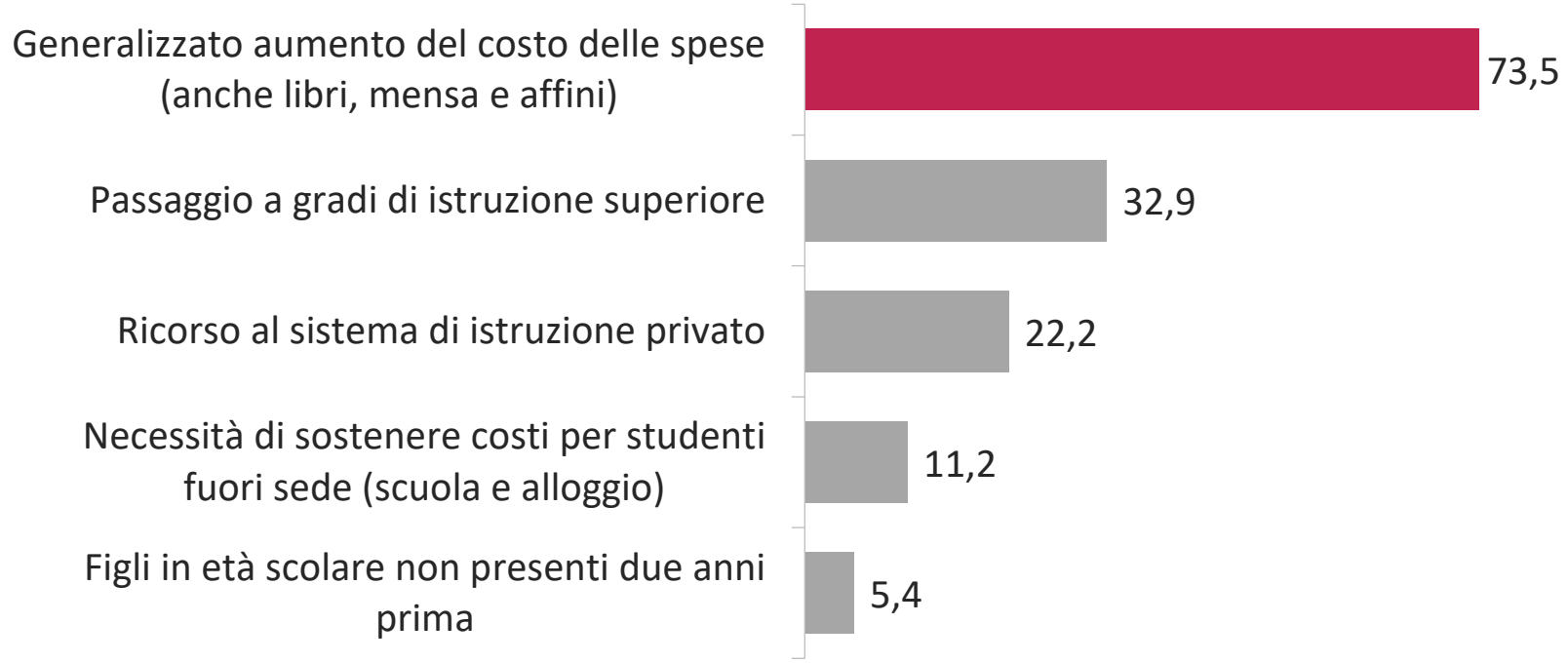
- Più giovani
- Famiglie mono genitore
- Meno istruiti
- Non/diversamente occupati

05 L'ISTRUZIONE DEI FIGLI

LE SPESE LEGATE ALL'ISTRUZIONE

A pesare sono soprattutto i **rincari generalizzati** (libri, mensa, …)

Le motivazioni dell'aumento delle spese (%)



30%

dei rispondenti ha figli a carico in età scolare

60%

di chi ha figli in età scolare dichiara un **aumento delle spese**

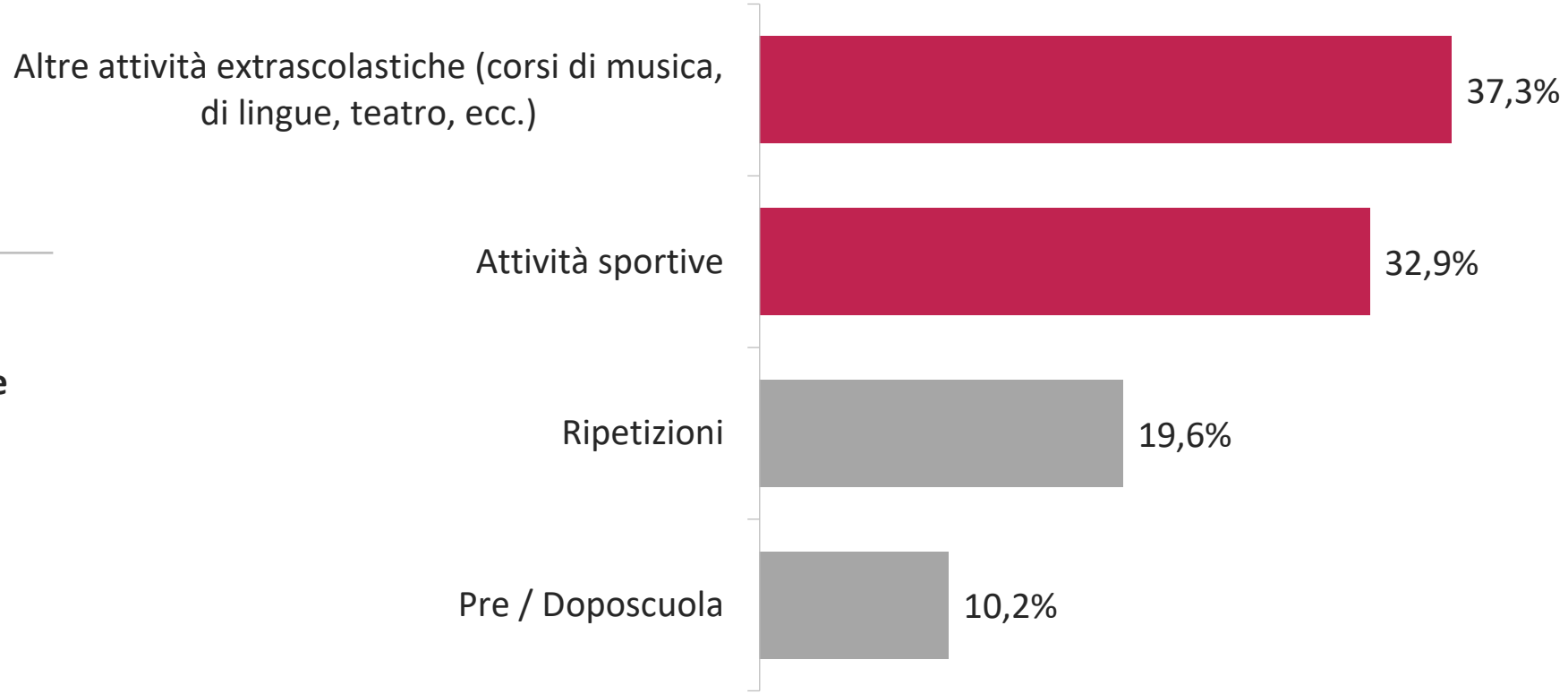
Ricorso al privato: motivazione particolarmente sentita nel milanese, tra laureati e fasce di reddito più alte

LA RINUNCIA AI SERVIZI EXTRA-SCOLASTICI

A saltare sono soprattutto **corsi extrascolastici** e **attività ricreative**: insieme, 7 rinunce su 10

27%

ha rinunciato o limitato i servizi extrascolastici: a risentirne maggiormente le **attività sportive e ludico-ricreative**



06 IL LAVORO DI CURA DELLE FAMIGLIE

A CHI SI RIVOLGE LA CURA?

Il **36%** del campione svolge attività di cura, rivolta soprattutto agli **anziani**

9,7%

si occupa di bambini 0-6 anni

Ovviamente più giovani, ma anche nettamente di più i laureati, e non pochi pensionati (11%)

22,9%

si occupa di anziani

Più donne, fascia 56-65, trasversale per reddito. Un terzo si occupa anche di disabili

8,1%

si occupa di persone con disabilità

Soprattutto 56-65enni e persone meno istruite

CHE IMPATTO HA AVUTO L'IMPEGNO DI CURA?

Per circa **2 caregiver su 3** l'impegno di cura ha significato **sacrificare il proprio tempo libero**

	Bambini (%) N=1751	**Anziani (%)** N=4142	**Disabili (%)** N=1466
Ho dovuto sacrificare il mio tempo libero	**66,9**	**68,8**	**69,6**
Ho dovuto sacrificare il tempo dedicato ad altri familiari	**21,4**	**34,6**	**37,2**
Ho dovuto ridurre i miei tempi di lavoro	16,6	11,5	19,4
Ho dovuto lasciare il lavoro in modo definitivo	3,2	2,6	5,2
Ho dovuto cambiare lavoro	4,1	1,4	2,7
Nessun impatto	*23,5*	*18,3*	*14,3*

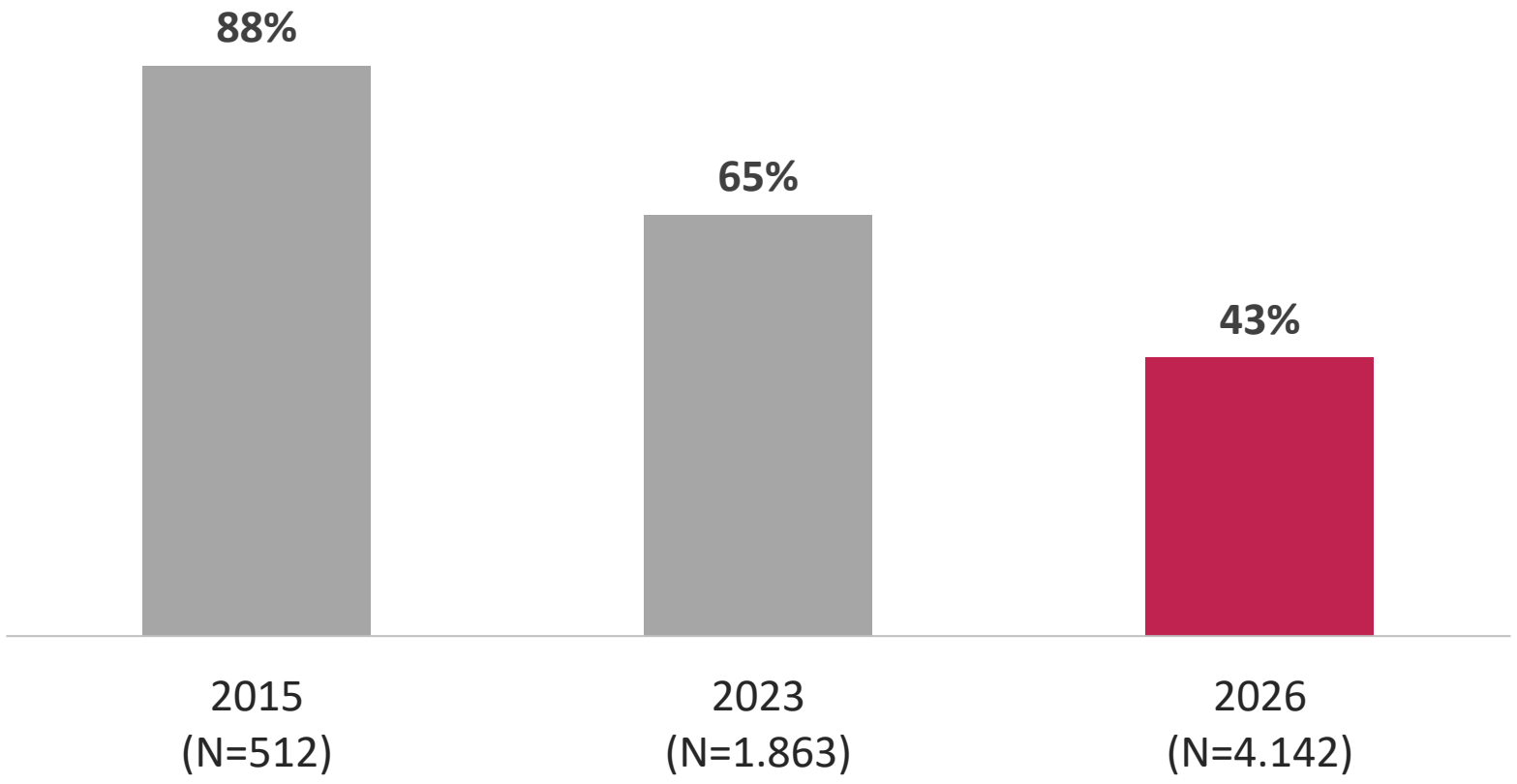
QUALI AIUTI RICEVONO I CAREGIVER?

Più della **metà** dei caregiver di bambini e di anziani **non riceve alcun aiuto**

	Bambini (%) N=1751	**Anziani (%)** N=4142	**Disabili (%)** N=1466
Non ricevo aiuti	**57,0**	**57,1**	**45,2**
Da familiari	**31,8**	23,2	23,7
Da una badante / colf	3,5	**16,2**	15,2
Dai servizi pubblici	11,3	11,8	**27,1**
Dai servizi privati	7,1	6,0	8,3
Da amici	3,2	2,8	5,0
Da associazioni di volontariato	0,9	1,6	4,1
Da una babysitter	5,0	0,4	1,1

«SEMPRE PIÙ SOLI»

Caregiver di anziani che condividono con altri il carico di cura: dall'**88%** al **43%**



–45 punti

In 11 anni la quota di caregiver che condividono il carico di cura si è **dimezzata**: dall'88% del 2015 al 43% del 2026

E QUALI SOSTEGNI SI VORREBBERO? (max 2 voti)

Al primo posto **informazioni e orientamento** sulle opportunità del territorio, poi un **aiuto economico**

	Bambini N=1751	Anziani N=4142	Disabili N=1466
Informazioni e orientamento sulle possibilità che il territorio offre	**33,1**	**35,4**	**36,7**
Un aiuto economico	**30,6**	**28,5**	**33,9**
Un aiuto nell'attività di cura	13,7	24,7	26,2
Un aiuto nella gestione domestica	20,7	18,4	17,5
Un sostegno psicologico	10,9	11	16
Dotazioni tecnologiche/domotiche specifiche	2,2	3,6	5
Nessuno dei precedenti	24,8	19,7	14,3

Più di metà di chi si occupa di **anziani e persone con disabilità** vota un **aiuto concreto**, la riappropriazione del tempo per sé… (celle evidenziate)

07 UNA SINTESI

UNA SINTESI (1/2)

I principali elementi emersi dalla survey

1. La percezione di benessere e qualità della vita è stabile, rispetto all'anno precedente, seppur incidono molto le variabili legate al reddito ed al livello di istruzione. Tuttavia 1 intervistato su 3 dichiara un peggioramento della sua condizione economica e 1 su 4 della salute

2. Il problema sociale maggiormente avvertito riguarda l'accesso ai servizi sanitari e i loro costi, a seguire la difficoltà di accesso al mercato del lavoro, specie per i più giovani, la mancanza di case a prezzi accessibili e l'aumento della povertà

3. Emerge un orientamento netto verso un welfare pubblico ed universalistico: solo 1 intervistato su 10 è favorevole ad una gestione privata dei servizi

4. Ma i contribuenti lombardi intervistati utilizzano quasi in egual misura sia la sanità pubblica che quella privata, mentre risulta molto limitato l'uso dei servizi sociali.

UNA SINTESI (2/2)

I principali elementi emersi dalla survey

5. L'ostacolo maggiore all'uso dei servizi pubblici riguarda soprattutto la mancanza di informazioni e le difficoltà burocratiche, particolarmente sentite dai giovani e giovani adulti, fino ai 45 anni.

6. Vivere in affitto è diventato un fattore di vulnerabilità crescente e le spese per la casa pesano pesantemente sui bilanci delle famiglie, così come i costi legati all'istruzione dei figli

7. Il lavoro di cura, rivolto ad anziani, bambini e persone con disabilità è sostenuto da circa un terzo degli intervistati. La maggior parte delle persone presta le sue cure senza ricevere aiuti e cresce la solitudine del caregiver, che chiede supporto economico, ma soprattutto informazioni e aiuti concreti, compreso il sostegno psicologico

RAPPORTO OVeR 2026

Osservatorio Vulnerabilità e Resilienza

promosso da

ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE irs

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani LOMBARDIA APS

Associazione per la Ricerca Sociale

con il sostegno e la collaborazione di

FAPACLI Federazione Anziani e Pensionati

CAF ACLI

Patronato Acli
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini